

fimmg.org, 28 marzo 2020

Altri contagi tra il personale sanitario dei penitenziari. "Quello che si temeva e che avevamo denunciato purtroppo si sta avverando. Ieri un medico penitenziario della Puglia di 59 anni di San Severo, ricoverato per infezione da coronavirus, è deceduto per complicanze cardiopolmonari". Lo dichiara Franco Alberti, coordinatore nazionale di Fimmg Settore Medicina Penitenziaria.

"Al Centro Clinico del carcere di Pisa - prosegue - un sanitario sintomatico è risultato positivo al tampone, il responsabile della Rems di Volterra (ex Opg) è ricoverato in rianimazione per complicanze polmonari da infezione da coronavirus. Anche nel carcere romano di Rebibbia due sanitari del femminile, dove ci sono anche bambini, sono positivi al tampone, a Bologna nove sanitari positivi e 15 infermieri, a Napoli Secondigliano contagiati un medico e un infermiere e un medico contagiato a Favignana".

"Siamo sicuri che non ci fermeremo qui - prosegue Alberti - cosa hanno in comune queste situazioni? A tutti è stato inibito l'uso dei Dpi. A Bologna il responsabile del servizio e il direttore sanitario avrebbero messo per iscritto il divieto. Una cosa che non è accettabile dalle Direzioni degli Istituti, ma è ancora più inaccettabile se deciso da un medico.

È necessario che venga fatto un Piano nazionale sanitario per la prevenzione dell'infezione da coronavirus, non è con i braccialetti o le amnistie che si risolve un problema che è solo ed esclusivamente sanitario, che coinvolge in egual misura le persone ristrette e chi opera all'interno degli Istituti Penitenziari. Chiediamo con forza - sottolinea Alberti - di mettere a disposizione non solo mezzi di protezione idonei per salvaguardare il personale sanitario e gli stessi detenuti, ma anche interventi preventivi per contenere l'infezione. Denunceremo nelle sedi opportune, anche giudiziarie, tali carenze".